

DOVE VANNO I PREZZI

Dopo vent'anni di euro

Negli ultimi vent'anni i prezzi sono aumentati globalmente del 33,40%. Ma con eccezioni: ci sono prodotti addirittura diminuiti. Tre consigli contro il caro vita.

di Natalia Milazzo

Dopo lunghi anni in cui sembrava che il problema dell'inflazione si fosse capovolto, con la Banca centrale europea che non riusciva nemmeno ad alzarla fino al target ritenuto ottimale del 2%, è arrivata la crisi a sconvolgere tutte le carte in tavola. Covid, lockdown, tensioni geopolitiche sui mercati internazionali... ed eccoci a lottare contro il caro bolletta, sperando che si tratti di un fenomeno passeggero. Per noi di Altroconsumo, un motivo in più per schierare tutta la nostra batteria

di strumenti contro i prezzi alti, a partire dai calcolatori per scegliere il fornitore di gas e luce più conveniente, oggi più che mai utili (altroconsumo.it/elettricità-e-gas). Abbiamo tra l'altro fatto ripartire l'iniziativa "Abbassa la bolletta" (ne parliamo nella rubrica "Adesso lo sai" di questo numero), mentre contro il caro benzina abbiamo lanciato una petizione che puoi firmare anche tu, per chiedere una riduzione dell'Iva dal 22% al 18% sulla benzina (www.altroconsumo.it/azioni-collettive/aumenti-carburante).

Ma questa fiammata dei prezzi, dovuta non a un aumento della domanda (purtroppo), ma a uno shock di offerta, come ci ha spiegato il professor Carlo Altomonte, economista dell'università Bocconi di Milano nell'intervista che correde questo articolo, è anche un'occasione per una riflessione sui prezzi negli ultimi vent'anni della nostra storia, che abbiamo voluto misurare. Sono anni in cui sono cambiate tante cose, a partire dai prodotti. In alcuni casi, giustificando gli aumenti di prezzo che abbiamo ▶

SU FRIGO E SMARTPHONE, GIÙ FORNI E LAVATRICI (variazione % 2021 - 2001)

Elaborazione su dati servizi di comparazione Altroconsumo



DOVE VANNO I PREZZI

TRA GLI ALIMENTARI RINCARA MOLTO IL PANE (variazione % 2021 - 2001)

Elaborazione Altroconsumo su dati Istat e banche dati Altroconsumo

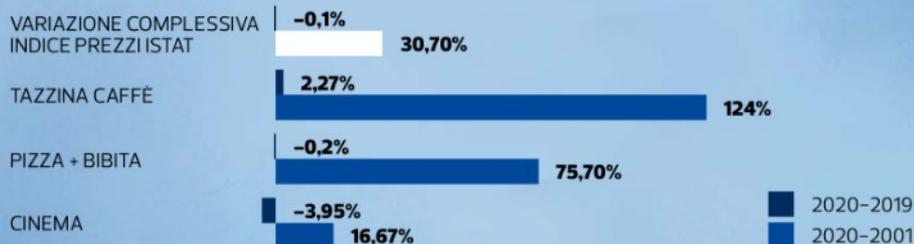
Gli alimentari negli ultimi vent'anni sono aumentati poco. Più recentemente, tra il '19 e il '21, abbiamo però registrato la tendenza a una ripresa della crescita, maggiore nei discount rispetto ai super e ipermercati.



SPESE PER IL TEMPO LIBERO (variazione % 2020 - 2001)

Elaborazione Altroconsumo su dati Fipe Confcommercio (disponibili solo fino al 2020)

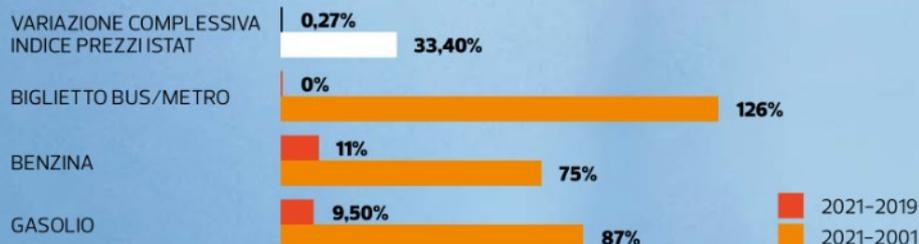
Il caffè al bar è più che raddoppiato negli ultimi vent'anni. Il calo degli spettatori ha frenato invece l'aumento del cinema, addirittura calati nell'ultimo anno per l'effetto Covid.



MEZZI PUBBLICI CARI (variazione % 2021 - 2001)

Elaborazione Altroconsumo su dati Istat, MITE e banche dati Altroconsumo

Notevoli anche gli aumenti dei prezzi dei biglietti dei mezzi di trasporto: l'unico dato positivo è che non c'è stato alcun aumento negli ultimi due anni.



DOVE VANNO I PREZZI



INTERVISTA

**CARLO
ALTOMONTE**

Economista
Università Bocconi

Perché i prezzi generalmente tendono a crescere?

«Il fenomeno dell'aumento dei prezzi in una certa misura è normale e dipende dalla costante crescita della ricchezza totale prodotta. Anzi, se si mantiene entro un certo range, considerato accettabile - intorno al 2% all'anno - l'inflazione è considerata un segno di buona salute dell'economia. L'importante, per tutelare il potere d'acquisto, è che crescano parallelamente anche gli stipendi, il che in Italia, se consideriamo la media dello stesso periodo degli ultimi vent'anni da voi considerato, si è verificato».

Oggi c'è stata però una brusca accelerazione...

«Un aumento rapido dei prezzi può avere alla base due cause: un aumento della domanda o uno shock da offerta. Nel primo caso, la soluzione è frenare la domanda, aumentando i tassi di interesse per raffreddare l'economia e impedire che prezzi e salari si rincorrono a vicenda e i prezzi continuino a salire eccessivamente. Oggi però siamo di fronte al secondo caso, uno shock da offerta: eventi come i lockdown da Covid in Cina e l'aumento del costo delle fonti energetiche fanno aumentare i prezzi alla produzione per ragioni che non dipendono dalla domanda.

È una situazione molto più delicata, in cui intervenire è più difficile, perché non servono gli strumenti tradizionali di politica monetaria, ma bisogna agire eliminando i colli di bottiglia alla produzione. Uno degli obiettivi del G20 è vaccinare tutta la popolazione mondiale, per scongiurare altri lockdown. C'è poi da lavorare anche sul fronte della politica internazionale per ottenere prezzi più bassi. Per far fronte alla crisi Russa si stanno importando massicce quantità di gas dagli Usa. Se intervenissimo con gli strumenti tradizionali rischieremo quello che un tempo si indicava come "stagflazione": cioè i tassi di interesse più alti frenerebbero l'economia, ma i prezzi non scenderebbero, perché l'aumento non origina nella domanda. Si tratta dello scenario peggiore. Al momento però non c'è evidenza di aumenti pervasivi: si cerca di assorbire lo shock, ritenuto temporaneo, con sussidi nei settori che sono più coinvolti, come quello energetico».

La concorrenza mantiene un ruolo importante?

«Sì, la concorrenza ha sempre un ruolo fondamentale: di fatto obbliga le imprese ad allineare i prezzi ai costi effettivi, riducendo i profitti a vantaggio dei consumatori». N.M.

L'aumento dei prezzi oggi è legato a uno shock dell'offerta

registrato. Per esempio è ragionevole un aumento dei prezzi dei cellulari del 40%, se pensiamo a quanto è diverso lo smartphone che abbiamo in mano oggi rispetto al cellulare di vent'anni fa, che ci consentiva solo di fare chiamate e mandare sms. La maggior diffusione di diversi prodotti ha portato peraltro in alcuni casi a un calo dei prezzi nel periodo che abbiamo considerato: è il caso dei pc portatili (notebook), delle lavatrici, dei forni a microonde.

Muoversi costa

Che i carburanti continuino a salire non è certo una novità. In vent'anni il prezzo è cresciuto fino a quasi raddoppiare, mentre anche il trasporto pubblico locale ha registrato rincari significativi. Abbiamo analizzato i prezzi dei biglietti delle aziende di trasporto pubblico locale a Bologna, Genova, Milano, Roma e Torino. La crescita dei prezzi nei vent'anni è stata del 94% in tutte le città, del 158% a Milano. Un motivo in più per chi è tentato di passare alla bicicletta. Se c'è un settore in cui gli aumenti di prezzo sono stati contenuti è invece l'alimentare, anche grazie alla concorrenza tra le catene di supermercati. Non a caso, il prodotto che ha subito l'aumento maggiore è il pane (82%), che ha dinamiche di produzione e prezzo almeno in parte diverse e una quota di prodotto artigianale ancora elevata.

Le tre dritte base per risparmiare

In primo luogo, i nostri dati mostrano sempre che il prezzo può variare anche tantissimo a seconda del punto vendita: non conviene mai fermarsi nel primo; sul sito indichiamo anche i negozi con i prezzi più convenienti. Soprattutto nel campo dell'hi-tech, sono molti i casi in cui il modello precedente offre una qualità del tutto comparabile a quella del modello appena uscito, che costa più caro (in alcuni casi i nostri test hanno mostrato che la qualità è identica e addirittura a volte migliore nel primo). Infine, sul mercato ci sono quasi sempre prodotti di qualità valida a prezzi ragionevoli: grazie ai test comparativi li scopriamo e li indichiamo; i test sul sito sono regolarmente aggiornati, basta registrarsi e fare login per consultarli. ■